

Ego nisi peperissem, Roma non oppugnaretur

Coriolano, romano esiliato e rifugiatosi presso i Volsci, guida il loro esercito contro Roma. La città è assediata e solo l'intervento delle matrone, in particolare della madre di Coriolano, convince quest'ultimo a togliere l'assedio.

40 (1) Allora le matrone andarono in massa da Veturia, madre di Coriolano, e da Volumnia sua moglie, non si può sapere se per pubblica deliberazione o per paura femminile. **(2)** In ogni modo ottennero che Veturia, donna ormai anziana, e Volumnia, assieme ai due figli bambini di Marcio, si recassero nel campo nemico e, poiché gli uomini non erano in grado di difendere la città con le armi, dovevano difenderla le donne con le lacrime e le preghiere.

(3) Quando arrivarono all'accampamento e fu annunciato a Coriolano che c'era una grande folla di donne, lui, che non si era lasciato commuovere dalla pubblica dignità degli ambasciatori né dall'autorità religiosa che ispiravano agli occhi e all'animo i sacerdoti, fu ancora più ostinato di fronte al pianto delle donne. **(4)** Poi un amico che tra le altre aveva riconosciuto Veturia, la quale spiccava per il suo dolore, tra la nuora e i nipoti, gli disse: "Se gli occhi non m'ingannano, ci sono qui tua madre, tua moglie e i tuoi figli". **(5)** Coriolano si alzò come un pazzo dal suo posto per andare ad abbracciare la madre, ma la donna, cambiando in collera la preghiera, gli disse: "Prima che riceva il tuo abbraccio, fa' in modo che sappia se sono venuta da un figlio o da un nemico, se sono nel tuo campo come madre o come prigioniera. **(6)** A questo mi ha portato una vita troppo lunga e una vecchiaia infelice, a vederti prima esule e poi nemico? Hai potuto saccheggiare la terra che ti ha generato e nutrito? **(7)** Per quanto tu possa essere arrivato con animo ostile e minaccioso, come non ti è caduta la collera al momento di passare il confine? Come non ti è venuto in mente, quando hai visto Roma, 'Dentro a quelle mura stanno la mia casa e i miei Penati, mia madre, mia moglie, i miei figli?'. **(8)** Dunque, se non avessi partorito, Roma non sarebbe assediata; se non avessi avuto un figlio, sarei morta libera in una patria libera. Io ormai non posso soffrire più niente che non arrechi più vergogna a te che dolore a me, e per quanto sia infelice, non lo sarò a lungo. **(9)** Ma pensa ai tuoi figli, che, se tu insisti, sono attesi o da una morte immatura o da una lunga schiavitù". Poi l'abbraccio della moglie e dei figli, il pianto levatosi da tutta la folla delle donne, le lamentazioni su di sé e sulla patria spezzarono alla fine la resistenza dell'uomo. **(10)** Abbracciò i suoi cari e li congedò, poi tolse il campo dalla città. Successivamente ritirò anche le legioni dalla campagna romana, e morì vittima dell'odio suscitato dal suo comportamento, chi dice in un modo chi un altro. Presso Fabio, l'autore di gran lunga più antico, trovo che visse fino alla vecchiaia; anzi **(11)** Fabio dice che spesso in età avanzata ripeteva che per un vecchio l'esilio è più duro. Gli uomini romani non disconobbero il merito delle donne (a tal punto allora si viveva senza invidiare la gloria altrui) **(12)** e, perché ne restasse memoria, fu costruito un tempio e dedicato alla Fortuna femminile.